

TPA(2) – Rifugio Andolla, Passo Bottarello (Sonnigpass), Almageller Hutte

Codice di individuazione sul sito: Settore C “Itinerari transfrontalieri” – TPA(2)

Erkennungscode auf der Webseite des CAI's: Sektor C „Itinerari transfrontalieri“– TPA(2)

Italian Alpine Club (CAI) site identification code: Sector C “itinerari transfrontalieri”– TPA(2)

Valenza



Aspetti significativi del percorso

La tappa al Rifugio Andolla ci permette di riposarci per affrontare il percorso successivo in un ambiente di alta montagna. Si attraversa sotto le pareti del Pizzo Andolla, si passa dall'Alpe Corone che è l'alpeggio più elevato dell'Ossola. Si sale al Bivacco Varese posto sul costone del Mittelruck, ci si porta sotto alla Bocchetta del Bottarello dove ha inizio il percorso della ferrata. Dal passo si raggiunge Almageller Hutte attraverso tracce di ghiacciai e morene in un ambiente di grande fascino.

Die Aspekte der Strecke von Bedeutung

Beim Aufenthalt in der Schutzhütte Andolla (2061 m) kann man sich ausruhen, um dann gestärkt die nächste Strecke im Hochgebirge in Angriff zu nehmen. Man geht unter den Abhängen des Pizzo d'Andolla hindurch, läuft vom Alpe Corone (2360 m, die höchste Alm von Ossola) in Richtung Schutzhütte „Città di Varese“. Diese liegt auf dem ersten Abschnitt des östlichen Ausläufers des Mittelruck in 2650 Metern Höhe. Man begibt sich also bis unter die Öffnung des Bottarello (3152 m), wo der Klettersteig beginnt. Vom Pass geht man dann über Gletscher und Moränen, wandert in einem höchst bezaubernden und fesselnden Gebiet und erreicht so die Almageller Hutte

Breve descrizione del percorso/ Kurzbeschreibung der Strecke/ Brief description of the route

Dal rifugio Andolla si rasenta il vecchio stallone per guadagnare il ripido dosso (bivio per la salita al Pizzo Andolla) e proseguire in falso piano attraversando alcuni marcati canali che portano alle baite dell'alpe Corone, l'alpeggio più elevato dell'Ossola. Si prosegue dritti fra i macereti che lasciano ben presto posto alle pietraie e, con un ampio giro, si guadagna la costa rocciosa ove è adagiato il bivacco Varese. che si raggiunge per una placca rocciosa.

Si scende sull'altro lato aiutati dalle corde fisse per abbandonare ben presto il sentiero che volge verso le Coronette di Camposecco, e salire bruscamente a destra sulla giavina che porta all'attacco della Ferrata del Lago, ferrata messa in posa dalle guide di Saas in collaborazione con il CAI di Villadossola inaugurata nel 2003 e rinnovata nel 2011 con il progetto VETTA. Giunti al Passo del Bottarello (m) si volge verso destra iniziando la discesa per rocce rotte e facili nevai a secondo della stagione e senza particolari difficoltà raggiungere, per ottime tracce, l'Almagellerhutte.

Posto tappa

Almageller Hutte tel. +41 (0)279571179

Note tecniche

Dislivello in salita: 1207 m - in discesa 370 m

Tempo totale di percorrenza: 5h 50min

Attrezzatura indispensabile: Scarponi, Giaccavento ed attrezzatura per ferrata

Difficoltà: EEA – Il tratto è caratterizzato dalla presenza della “Ferrata del Lago” e si svolge in ambiente di alta montagna sebbene sia tutto segnato.

Periodo consigliato : da fine Giugno a Settembre

Notizie utili/ Nützliche Infos/ Useful information

Strutture ricettive: Almageller Hutte tel. +41 (0)279571179

Cartografia di riferimento/ Referenz-Kartografie/ Map resources

Carta n° 7 scala 1:25.000 della Geo4Map/CAI

Cartografia digitale su App : ViewRanger - Avenza Maps

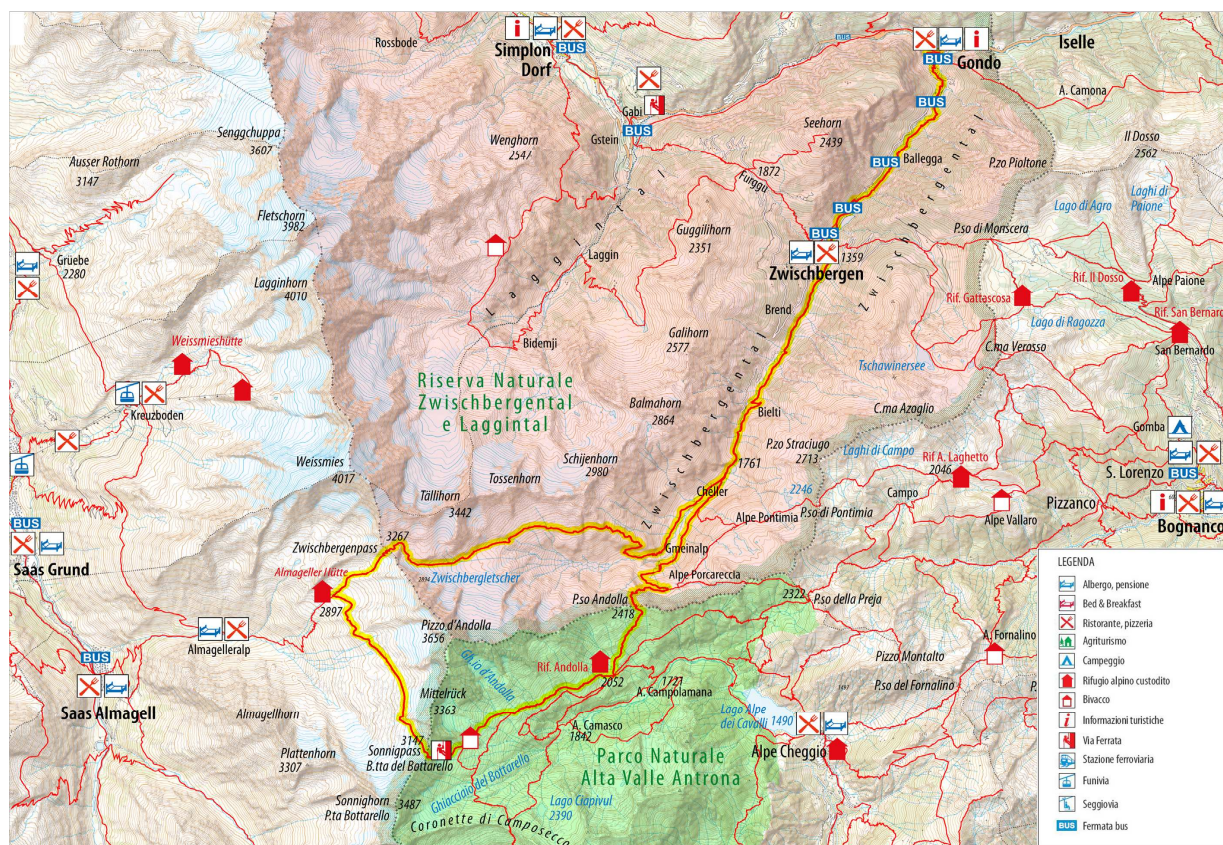
Bibliografia

1. “La sicurezza sulle vie ferrate”, CAI
2. “Andolla, Sempione”, Armelloni R., CAI
3. “La parete terminale di Valle Antrona”, Gerla R., CAI (MI)
4. “Alpinismo in Valdossola”, Manoni F. - Crosa Lenz P., Grossi

Tabella dei punti gpx (TPA2 ..)

| ID | Descrizione | L.pro. (m) | Q. (m) | L. tr. (m) | T (min.) | Tp (h,min.) |
|----|-----------------------|------------|--------|------------|----------|-------------|
| 01 | Rif Andolla | 0 | 2.061 | | | |
| 02 | Bivio per Andolla | 700 | 2.224 | 700 | 0.30 | |
| 03 | Alpe Corone Sup. | 1.900 | 2.356 | 1.200 | 0.25 | 0.55 |
| 04 | Sassone - Bivio | 2.500 | 2.431 | 600 | 0.20 | 1h 15' |
| 05 | Bivacco Varese | 3.600 | 2644 | 1.100 | 0.40 | 1h 55' |
| 06 | Punto basso-Bivio | 3.900 | 2.560 | 300 | 0.05 | 2h |
| 07 | Attacco ferrata | 4.600 | 2820 | 700 | 0.50 | 2h 50' |
| 08 | Passo Bottarello | 5.500 | 3.151 | 900 | 1h 35' | 4h 25' |
| 09 | Ometto segnavia | 6.150 | 3.040 | 650 | 0.15 | 4h 40' |
| 10 | Lago | 7.850 | 2.926 | 1700 | 0.35 | 5h 15' |
| 11 | Rocce spiodate | 8.650 | 2.959 | 800 | 0.15 | 5h 30' |
| 12 | Rifugio Almagellhutte | 9.950 | 2.898 | 1300 | 0.20 | 5h 50' |

ID gpx: identificativo sul GPS – **Descrizione** del punto – **L.pro.:** lunghezza progressiva – **Q:** quota
L.tr.: lunghezza tratta – **T :** tempo di percorrenza tratta – **Tp :** tempo progressivo



Storia della “Ferrata del lago”

Il 26 marzo 2002 si riuniscono, alla Casa Alpina del Club Alpino Italiano di Villadossola, le Guide svizzere Beat Burgener e André Zurbriggen, la presidente del SAC della valle di Saas Diana Zurbriggen, le Guide italiane Franco Farioli e Carlo Tabarini, il presidente del CAI di Villadossola Sergio Rossi, il responsabile dell'escursionismo Renato Boschi e, per il Soccorso Alpino, Giulio Frangioni. Lo scopo della riunione è di analizzare la possibilità di realizzare una via ferrata che porti al passo del Bottarello, con lo spirito di unire il rifugio Andolla nella parte italiana con l'Almageller Hutte in territorio elvetico per migliorare l'occupazione delle capanne, per intensificare i rapporti di amicizia tra le regioni montane dell'Italia e della Svizzera e per ammirare il paesaggio incantevole e caratteristico.

Nasce un “progetto” che è discusso per trovare il modo migliore per realizzarlo, rispettando tutte le procedure burocratiche e di sicurezza.

Il 29 aprile 2002 è richiesto il nulla osta al Comune di Antrona per la posa della via ferrata, che è concesso il 16 maggio 2002. Il 28 maggio è spedito l'incartamento alla sede Centrale del Club Alpino Italiano per la richiesta della copertura assicurativa.

Tutto è pronto per la posa degli ancoraggi e della fune, che avverrà nel mese di luglio 2002.

Il 5 e il 6 luglio 2003, in occasione del 50° anniversario del Rifugio Andolla, è inaugurata la via “Ferrata del lago”. Un folto gruppo di svizzeri e un gruppo di italiani si trovano la sera del 5 luglio al Rifugio Andolla per festeggiare, poi la mattina del 6 luglio la partenza per percorrere la ferrata. Giunti al passo del Bottarello Santa Messa e benedizione del percorso, il tutto in un'atmosfera di grande amicizia. Alla sera, all'Almageller Hutte grande festa con vino e formaggio prima di salutare i compagni di ferrata che scendevano a Saas Almagell.

Da allora la ferrata è stata molto frequentata, soprattutto dagli svizzeri. Dopo aver superato il collaudo di otto inverni e dopo una serie di piccoli interventi di manutenzione, nel 2011 si è quasi completamente rinnovata grazie al progetto VETTA ed è diventata un piacevole percorso per ammirare non solo le aspre montagne ma anche lo specchio lontano del Lago Maggiore dal quale ha preso il nome.

Caratteristiche della “Ferrata del lago”

Quota di partenza: 2850 m

Quota di arrivo: 3151 m

Dislivello: 300 m

Sviluppo: 400 m, di cui 30 m di scale a pioli

Difficoltà:

Attrezzatura obbligatoria

Casco da roccia (omologato)

Imbragatura

Kit da ferrata

Guanti

Calzature e vestiario adeguato

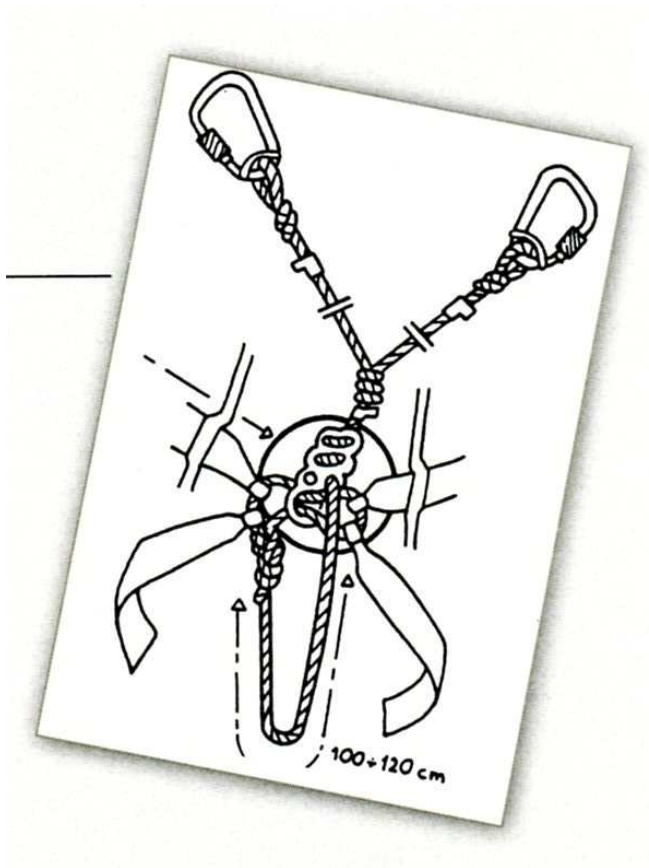
Raccomandazioni

Evitare il temporale.

Evitare di transitare in coppia su una stessa tratta.

Evitare di fare cadere i sassi.

Procedere in sicurezza adoperando i due moschettoni.



Imbrago e kit da ferrata



Progressione su ferrata

Die Geschichte des Klettersteigs „Ferrata del Lago“

Am 26. März 2002 versammeln sich in der Alpenhütte des Italienischen Alpenvereins Villadossola die Schweizer Bergführer Beat Burgener und André Zurbriggen, der Vorsitzende des SAC Saastal Diana Zurbriggen, die italienischen Bergführer Franco Farioli und Carlo Tabarini, der Vorsitzende des CAI Villadossola Sergio Rossi, der Verantwortliche für die Wanderungen Renato Boschi und Giulio Frangioni vom Bergrettungsdienst.

Ziel dieser Versammlung ist es, zu überlegen, ob es möglich ist, einen Klettersteig auf den Bottarellopass zu bauen. So könnte man die Andollaschutzhütte auf italienischer Seite mit der Almageller Hütte auf Schweizer Gebiet miteinander verbinden und die Freundschaft zwischen den italienischen und Schweizer Bergregionen noch weiter ausbauen. Darüber hinaus würde dieser den Hütten mehr Gäste sichern und ihnen von dort aus eine herrliche Sicht auf die bezaubernde und charakteristische Landschaft bieten.

So entsteht ein „Projekt“, welches bis ins Detail durchdacht ist, um sicher zu gehen, dass es sich um die beste Lösung handelt und dabei alle Verwaltungs- und Sicherheitsbedenken berücksichtigt werden. Am 29. April 2002 wird die Baugenehmigung für den Klettersteig bei der Gemeinde Antrona beantragt, welche am 16. Mai 2002 auch erteilt wird. Am 28. Mai wird die Akte an die Zentrale des Italienischen Alpenvereins versandt, um dort den Versicherungsschutz zu beantragen.

Nun ist alles für die Befestigung der Verankerungen und des Seils bereit, mit welcher auch im Juli 2002 begonnen wird. Am 5. und 6. Juli 2003, beim 50-jährigen Jubiläum der Schutzhütte Andolla, wird der Klettersteig „Ferrata del Lago“ eingeweiht. Eine recht große Gruppe Schweizer und Italiener findet sich am Abend des 5. Juli in der Schutzhütte Andolla zum Feiern ein.

Am nächsten Morgen gehen sie los, um den Klettersteig zu erklimmen. Beim Bottarellopass wird ein Gottesdienst gefeiert und die Strecke geweiht. Alles erfolgt in einer sehr freundschaftlichen Atmosphäre. Am Abend gibt es in der Almageller Hütte ein großes Fest mit Wein und Käse, bevor man die Kletterbrüder verabschiedet, welche nach Saas Almagell hinabsteigen.

Seither ist der Klettersteig sehr beliebt, besonders bei den Schweizern. Nachdem der Klettersteig acht Wintern standgehalten hat und nach einer Reihe kleinerer Wartungsarbeiten, wurde er 2011 im Zuge des VETTA Projektes beinahe komplett erneuert und ist nun zu einem angenehmen Streckenabschnitt geworden, auf dem man sowohl die rauen Berge, als auch den Wasserspiegel des Lago Maggiore, nach welchem er benannt wurde, aus der Entfernung bewundern kann.

Eigenschaften des Klettersteigs „Ferrata del Lago“

Starthöhe: 2850 m

Zielhöhe: 3151 m

Höhenunterschied: 300 m

Länge: 400 m, darunter 30 m

Sprossenleiter

Schwierigkeitsgrad: MS

(mittlerer Schwierigkeitsgrad)

Unbedingt benötigte Ausrüstung

Genormter Berghelm - Klettergurt -

Klettersteigausrüstung -

Handschuhe - Angemessene

Schuhe und Kleidung

Empfehlungen

Den Klettersteig nicht bei Gewittererklimmen. Vermeiden Sie es, zu zweit auf demselben Abschnitt zu stehen. Vermeiden Sie es, Steine zu lösen. Arbeiten Sie sich sicher vorwärts und benutzen Sie zwei Karabiner